

Nell'ultimo anno sono 57 le persone immigrate nel comune di Lugo

Crescono gli stranieri

Sono giunti soprattutto dai paesi dell'Est europeo e dal Marocco. I lughesi emigrati sono invece 11

LUGO - Non mancano gli stranieri nella comunità lughese. Lo confermano i dati forniti dal servizio demografico del Comune di Lugo.

Gli immigrati dall'estero solo nell'ultimo anno (dal 1° settembre 1996 al 1° settembre 1997) nel territorio comunale di Lugo sono 57, tra extracomunitari, europei ed est europei.

Tra tutti spicca l'affluenza maggiore di persone provenienti da paesi dell'est Europa, ben 17, con la punta massima costituita dagli jugoslavi (6) seguiti dagli albanesi (4), sono invece 2 gli immigrati che vengono sia dalla Romania che dalla Russia.

Chiudono la lista dell'est un bulgaro, un polacco ed un ucraino.

Dai paesi membri della Comunità europea che hanno scelto di risiedere fra le mura della città di Baracca, abbiamo solo 2 persone, una dalla Spagna e l'altra dall'Austria,



mentre da altri paesi europei ne sono arrivati altrettanti, uno dalla Svizzera; l'altro "straniero" invece proviene dal Vaticano.

Non mancano le presenze di cittadini asiatici con l'India che annovera 4 presenze, mentre nell'ultimo anno sono ar-

rivati 3 filippini, 2 cinesi e solo uno proveniente dallo Sri Lanka. Discorso diverso per quanto riguarda i neo-cittadini lughesi con passaporto africano; infatti ad ingrossare le fila della comunità marocchina già dimorante a Lugo, sono giunte altre 13 persone

Slavi, albanesi e marocchini ma anche sudamericani e filippini hanno scelto la città romagnola

Dal 1° settembre 1996 al 1° settembre 1997 gli immigrati registrati dal Comune sono stati 57

dal Marocco, un dato che è il più alto nel totale fra tutti gli stranieri arrivati nell'ultimo anno. A questi sono da unirsi un etiope ed uno della Costa d'Avorio.

Undici invece i cittadini che hanno lasciato le due parti del continente americano per Lugo, due da

gli Stati Uniti, mentre nove sono giunti dal Sud America rispettivamente quattro dalla Colombia, tre dal Brasile e due dall'Argentina.

Ma se 57 sono stati gli arrivi, c'è da registrare anche la "partenza" di alcuni lughesi che sono emigrati all'estero: sono infatti 11 le persone che hanno scelto di vivere altrove.

Fra questi la meta più ambita è il sud America, con 4 cittadini, una famiglia di 3 persone (queste però già di origine sudamericana) ed uno del Brasile, quindi 3 sono stati i concittadini andati nell'Europa comunitaria, rispettivamente a Nizza in Francia, in Spagna ed in Gran Bretagna. Comunque anche l'Europa dell'est vede presenze lughesi, due in Jugoslavia e ad Ostrava (Cecoslovacchia). Infine a chiudere questo ritorno a casa abbiamo un filippino ed un senegalese.

Enio Tezzi

NIZIATIVA DEL CENTRO DI SOLIDARIETA'

La vita di Sao Bernardo raccontata in un libro

L'estate non è ancora finita, ma la città di Lugo ha già pensato cosa regalarsi per Natale. Nel tradizionale pacchettino, sotto all'albero, collocherà un dono classico e sempre gradito: un libro. E sarà un libro sicuramente apprezzato dai lughesi. Infatti, nelle prime settimane di dicembre, uscirà un testo (curato dal tecnico della biblioteca comunale Trisi) che permetterà di conoscere la drammatica realtà di Sao Bernardo, la straordinaria azione dei Padri missionari e delle Religiose lughesi, mentre sarà possibile 'vedere' cosa si sta facendo all'interno del Centro comunitario educativo, costruito con circa 300 milioni donati dai cittadini di Lugo e recentemente inaugurato dal sindaco Maurizio Roi.

Il centro sta già funzionando a 'pieno regime', con tre turni giornalieri di corsi in informatica, che serviranno a centinaia di ragazzi delle favelas di

Il testo in vendita per contribuire all'istruzione dei giovani brasiliani

entrare nel mondo del lavoro, togliendosi così dalla strada e dalle sue drammaticità fatte di prostituzione, di furti e di tutti gli espedienti che permettano la sopravvivenza.

La decisione di stampare il libro è stata presa nel corso dell'ultima riunione del comitato di solidarietà Lugo-Sao Bernardo, dove è avvenuta l'approvazione del preventivo di spesa, decidendo di invitare anche il mondo produttivo e le associazioni locali a 'farsi carico' dei costi di stampa, in modo che tutto il ricavato delle vendite vada ai giovani brasiliani protagonisti del li-

bro. Nel corso della riunione si è anche proceduto all'approvazione formale di due documenti, firmati dal vicario ecclesiale Don Gabriele Bordini e dal sindaco. Il primo 'compromesso' sancisce l'impegno della comunità lughese a raccogliere altri 15/20 milioni che saranno necessari al completamento del centro e a versare, annualmente, altri 15 milioni per sostenere i corsi di informatica. Il secondo documento, detto di 'coordinamento', è stato sottoscritto anche dal presidente del Comitato di solidarietà Imola-Sao Bernardo, Giovanni Casadio e dal direttore del Centro missionario diocesano, Don Antonio Savorani e impegna i due comitati a tutte le possibili forme di collaborazione.

Con queste carte il progetto supera il livello dell'impegno personale di Maurizio Roi, di Don Gabriele Bordini e di tutti gli altri membri del comitato, diventando l'impegno di una intera comunità.

B/4

COMITATO